



Sono 67 i bambini che frequentano la scuola «SEIS Sandro Pertini».

«2 x Natale»

A scuola di vita

Swizzero? Straniero? In una piccola scuola elementare di Basilea, questo quesito non si pone. Ecco perché la Croce Rossa e Coop si impegnano a suo favore.

TESTO: FRANZ BARNERT
FOTO: HEINER H. SCHMITT

A volte ci vogliono dei libri interi per spiegarci per spiegare qualcosa. E a volte basta un'unica scena per rendere chiaro il successo di un discorso, come in questo caso: una quindicina di bambini fanno lavori di giardinaggio sul retro di una scuola elementare di Basilea. Parlano in tedesco puro o in italiano, piantano «Herdöpfel» (patate) e zucchi-
ne, si chiamano Gianni o Johanna. L'integrazione riuscita ha un nome:

bambini è basilese DOC. «I genitori svizzeri si sono accorti che i bambini da noi si sentono a proprio agio e che crescere in un contesto bilingue è un enorme vantaggio», spiega Cerletti».

Nei corridoi c'è vita. Le ri-
sate dei bambini e tanta, tantissima passione da parte dei professori dell'istituto scolastico. Ora che Pertini non c'è più e il premier Berlusconi ha, diciamo, altre preferenze, anche in Svizzera è di rigore l'au-
sterità. Il fatto che la scuola funzioni comun-
mente è dovuto all'immane impegno di tutte le per-
sone coinvolte. I genitori pagano una retta di 18.000 franchi, i professori non esigono salari di punta e si impegnano per i loro»
bambini più del dovuto. Ciononostante, i giri di



FOTO: HEINER H. SCHMITT

vite hanno lasciato il segno anche nella «SEIS Sandro Pertini». Ed ecco dove entra in gioco la Croce rossa svizzera (CRS): «Cio che avviene in questa scuola è esemplare», dice il direttore della CRS, Markus Mader. «L'integrazione attraverso i bambini è il meglio che possa capitare. E il bilinguismo è di un'importanza indiscutibile». Inoltre, la situazione di questa scuola elementare mette nuovamente in risalto il seguente fenomeno: «Anche in Svizzera vi sono famiglie e organizzazioni biso-
gno d'aiuto». E poiché tale aiuto non lo si può attendere dal signor Bertusconi, è la CRS

che si fa carico di questa missione, fornendo alimenti di base quali pasta, riso e olio, ma anche con dolciumi provenienti dall'iniziativa «2 x Natale».

L'uomo non vive di soli spaghetti e orsetti di gomma. bensì anche di nutrimento spirituale: «Possia-

Niente di meglio di un buon piatto di pasta, grazie a 2 x Natale



► link www.fopras.ch

«2 x Natale» L'aiuto dove serve

Anche nell'edizione di quest'anno dell'azione «2 x Natale», gli svizzeri si sono mostrati solidi, inviando 72mila pacchetti con alimenti di base, giocattoli, materiale scolastico - in tutto circa 320 tonnellate. Oltre un terzo del totale proviene da Coop. «Fedeli alle nostre linee guida, ci impegniamo per

chi è socialmente debole - la collaborazione con la CRS fa parte di questa attività», spiega Beatrice Rohr, rappresentante Coop. Coop, in qualità di maggior donatore, adempie le proprie funzioni alle richieste ed esigenze della CRS. Di regola si tratta di generi alimentari non deperibili, articoli per



I giovani alunni fanno lavori di giardinaggio sul retro della scuola.

colo in cerca di un po' di calore e contatto umano, che qui puntualmente trova. Sì, questa è la scuola che ci sarebbe piaciuto frequentare, la scuola in cui si vorrebbe mandare anche il proprio figlio.

«SEIS Sandro Pertini» La scuola elementare

La scuola italo-svizzera a Basilea è riconosciuta da entrambi gli Stati e prepara i bambini alla continuazione diretta degli studi nella scuola media, offrendo un'assistenza a tempo pieno organizzata in modo modulare: le famiglie hanno quindi modo di comporsi l'offerta che più loro aggrada. La retta ammonta a 8.000 franchi, offerte analoghe costano un multiplo.

la cura, vestiti per bambini e in parte dolci. «Collaborando con la CRS, siamo sicuri che l'aiuto giunga dove ne è più bisogno», dice Rohr. Esclusivamente in Svizzera, presso famiglie bisognose, genitori single oppure, appunto, alla scuola «SEIS Sandro Pertini».